

COMUNI: Firenzuola.

ESTENSIONE: 811,15 ha

CONTESTO:

PIT - Ambito di paesaggio n°8
(Romagna toscana).

PTCP - S.T. del Mugello e
Romagna Toscana.

PRESENZA DI AREE PROTETTE:

Sito interessato dall'ANPIL Sasso di Castro-Monte Beni (AP FI 13).

DESCRIZIONE

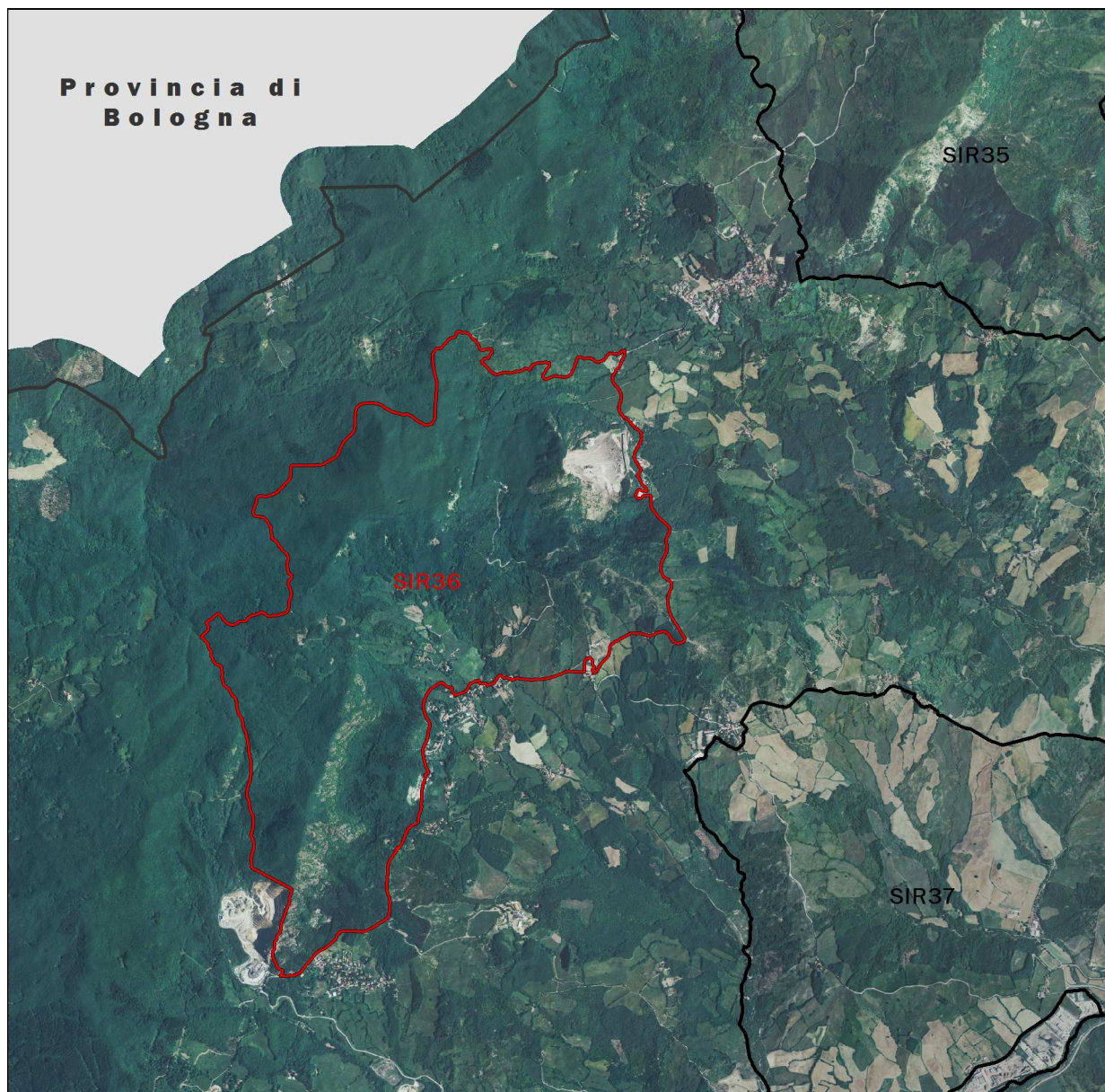
Il sito comprende i caratteristici rilievi del Sasso di Castro e di Monte Beni, situati nell'alto bacino del Torrente Savena, presso il paese di Covigliaio.

Una matrice boscata a dominanza di latifoglie e conifere, e peculiari rilievi ofiolitici con versanti a volte nudi ed acclivi, caratterizzano il sito in oggetto. Alle faggete dei versanti settentrionali ed occidentali si contrappongono i densi rimboschimenti dei versanti orientali del Sasso di Castro e di Monte Beni (a prevalenza di abete americano e abete bianco). Presso Covigliaio gli agroecosistemi e le aree di pascolo costituiscono una testimonianza delle passate attività agro-pastorali montane, oggi in parte ridotte (densi arbusteti si localizzano nelle aree abbandonate). Sui versanti erosi del Sasso di Castro e del Monte Beni si sviluppano invece interessanti formazioni erbacee ed arbustive serpentinicole, con specie di flora rare o endemiche.

Parte del SIR è interessato dalla presenza di un bacino estrattivo (Loc. Selva).

Tra le formazioni vegetali di maggiore interesse emergono quattro habitat prioritari: le Lande secche, le Praterie dei pascoli abbandonati su substrato neutro-basofilo (*Festuco-Brometea*), le Formazioni

SIR 36 (IT5140002) – SASSO DI CASTRO E MONTE BENI



discontinue semirupresti di suffrutici, suffrutici succulenti e erbe perenni (*Alyssa alyssoides-Sedion albi*), e i caratteristici Boschi misti di latifoglie mesofile dei macereti e dei valloni su substrato calcareo (*Tilio-Acerion*). Da segnalare la presenza di formazioni serpentinicole dei litosuoli e le dense cenosi a *Genista radiata*, particolarmente sviluppate nel versante sud-occidentale del Monte Beni.

Tra le emergenze faunistiche sono da segnalare le popolazioni di specie ornitiche rupicole e legate alle praterie montane, i popolamenti di Anfibi legati alla permanenza di un buon sistema di pozze per il bestiame e il lupo (*Canis lupus*), la cui presenza è legata anche alla ricca presenza di ungulati (presente anche il muflone). L'intero complesso Sasso di Castro - Monte Beni è inoltre da segnalare come emergenza geomorfologica.



PRINCIPALI ELEMENTI DI CRITICITÀ (Delib. G.R. n° 644/2004).

Interni al sito

- intensi processi di ricolonizzazione arbustiva su pascoli abbandonati nei versanti settentrionali e meridionali del Monte Beni;
- densi rimboschimenti di conifere;
- strada di accesso ad area militare alle pendici del Monte Beni;
- impianti per telecomunicazioni (ripetitori, telefonia mobile, ecc.) sulla vetta del Monte Freddi;
- eccessivo carico di cinghiali (il sito è in gran parte compreso in un'Oasi di Protezione).
- conflitti causati dalla predazione di animali domestici da parte di *Canis lupus*;
- recente intensificazione del carico turistico, con realizzazione di sentieristica e strutture leggere per i frequentatori;
- presenza del sito estrattivo dismesso di Monte Beni, destinato a riqualificazione ambientale;
- attraversamento dell'area da parte di linee elettrica ad alta tensione.

Esterni al sito

- riduzione degli agroecosistemi montani tradizionali.
- aree estrattive in attività, con alterazione dei versanti meridionali del Sasso di Castro e nuovi siti estrattivi previsti ai confini del SIR.
- presenza di un asse stradale con nuclei abitati al confine orientale del sito.

PRINCIPALI MISURE DI CONSERVAZIONE DA ADOTTARE

Principali obiettivi di conservazione

- a) conservazione degli habitat prioritari e delle formazioni peculiari del sito (ad esempio, ginestreti a *Genista radiata*, formazioni vegetali delle ofioliti);
- b) mantenimento degli assetti geomorfologici;
- c) mantenimento delle residue aree aperte;
- d) mantenimento di bassi livelli di disturbo antropico nell'alto bacino del T. Savena;
- e) miglioramento della caratterizzazione ecologica delle superfici forestali;
- f) conservazione del sistema di pozze che ospita rilevanti popolamenti di Anfibi e rari habitat igrofilii.

Indicazioni per le misure di conservazione

- recupero naturalistico del sito estrattivo di M.te Beni;
- poiché alcune delle principali cause di degrado/disturbo dipendono da pressioni ambientali originate nel contesto esterno al sito, per queste dovrà essere opportunamente applicato lo strumento della valutazione di incidenza;
- cessazione degli interventi di rimboschimento con conifere e progressiva rinaturalizzazione dei soprassuoli di origine artificiale;
- verifica delle tendenze in atto nelle aree aperte residuali e adozione delle misure di conservazione opportune;
- conservazione del sistema di pozze e dei popolamenti di Anfibi a esso collegati;
- riduzione del carico di ungulati.

Necessità di Piano di Gestione specifico del sito

Non necessario. L'area è compresa in un'Oasi faunistica, per cui è stato recentemente prodotto un Piano di Gestione.

Necessità di piani di settore

Non necessari.

Note

Per l'area si potrebbe ipotizzare l'individuazione di uno strumento di gestione coordinata, considerando unitamente i SIR dell'Alto Mugello e i territori esterni adiacenti ai SIR stessi ma con caratteristiche analoghe. In mancanza di un apposito strumento, le misure normative per le aree di collegamento fra SIR potrebbero essere inserite nel PTCP.

Nell'ambito del 3° Programma Regionale per le Aree Protette è stata inserita la proposta di Area Naturale Protetta di Interesse Locale (ANPIL) "Sasso di Castro e Monte Beni".

INIZIATIVE RECENTI.

E' in fase di redazione il Piano di Gestione della Provincia di Firenze, specifico per i SIR dell'Alto Mugello: SIR 35 (*Passo della Raticosa - Sassi di San Zanobi e della Mantescia*), 36 (*Sasso di Castro e Monte Beni*), 37 (*Conca di Firenzuola*) e 38 (*Giogo - Colla di Casaglia*).